



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA, AMBIENTE, CACCIA E PESCA
Servizio Caccia, Pesca e Strutture Agrarie

RELAZIONE ANDAMENTO CRAS SAN ROCCO - ANNO 2024



*Aquila reale giovane, conferita al CRAS per
infezione e cecità a un occhio*



*Falco di palude maschio
conferito per lieve trauma e liberato*

A cura di **Maria Ferloni**

Ufficio faunistico – Provincia di Sondrio

Sondrio, gennaio 2025

1. ASPETTI GENERALI DELLA GESTIONE DEL CRAS

PREMESSA

Il **Centro di recupero animali selvatici “San Rocco”** è di proprietà della Provincia di Sondrio ed è stato autorizzato dalla Regione Lombardia con decreto n°12373 del 18 dicembre 2013.

Il Centro si trova in posizione centrale nell’ambito della Provincia di Sondrio, sul versante retico nella Comunità montana Valtellina di Sondrio.

Situato in località San Rocco, nel comune di Ponte in Valtellina, a circa 700 m di quota lungo la strada di accesso alla Val Fontana, il Centro è facilmente accessibile dalla S.S. 36, risultando però collocato in un ambiente tranquillo e totalmente indisturbato, in mezzo al bosco, isolato e distante dalle abitazioni. Queste caratteristiche, unitamente alla sua esposizione soliva, gli consentono quindi di avere caratteristiche ottimali per la cura, la detenzione e la riabilitazione di animali selvatici.

Il Centro viene gestito dal Servizio caccia e pesca della Provincia, mediante il Tecnico faunistico e il Responsabile di Servizio, che ne coordinano la gestione e definiscono gli interventi da effettuare per renderlo sempre più efficiente e adeguato alle esigenze della fauna selvatica.

Le cure sanitarie sono fornite, ormai da diversi anni, da un gruppo di veterinari, coordinati da un direttore sanitario, che visitano ogni animale entro poche ore dal suo arrivo al Cras e stabiliscono i farmaci da somministrare e gli eventuali interventi chirurgici, mentre l'assistenza agli animali viene effettuata da un conduttore, che assiste ogni giorno gli animali degenti, curandoli e trattandoli secondo le indicazioni fornite dal veterinario. In caso di consegna di un animale selvatico ferito, gli incaricati intervengono in tempi rapidi per stabilizzare l'animale e fornirgli la prima assistenza.

In seguito, quando viene completato il percorso di recupero, l'animale viene nuovamente liberato in natura, se possibile nella stessa zona in cui è stato recuperato.

Se invece l'animale non può più tornare in libertà, viene tenuto presso il CRAS o destinato ad altri centri di recupero.

1.1 DESCRIZIONE DEL CRAS SAN ROCCO

Sito WEB

La Provincia ha messo a disposizione una pagina dedicata, nell’ambito del proprio sito web, in cui sono trattati i seguenti argomenti:

- breve descrizione del CRAS e del suo funzionamento;
- indicazioni su come comportarsi in caso di ritrovamento di animale selvatico in difficoltà;
- contatti telefonici e di posta elettronica a cui rivolgersi in caso di necessità;
- documentazione, sia divulgativa che scientifica, sull’attività svolta presso il CRAS.

La pagina è consultabile al link: <http://www.provincia.so.it/agricoltura/CRAS/default.asp>

Orari di apertura e reperibilità

Non è prevista l'apertura del CRAS al pubblico in orari predefiniti, ma il Corpo di Polizia Provinciale si fa carico del recupero di animali selvatici in difficoltà mediante Agenti di polizia provinciale reperibili h 24. In orario d'ufficio è possibile contattare direttamente l'ufficio della Polizia Provinciale o il Servizio Caccia e Pesca, mentre negli altri orari è possibile chiamare il numero nazionale per le emergenze (112), che provvede a contattare il personale provinciale reperibile più vicino. In seguito al trasporto dell'animale presso il CRAS, il personale incaricato interviene in tempi rapidi per stabilizzare e poi prendere in cura l'animale. In relazione alla disponibilità degli indirizzi e-mail sul sito del Cras, le segnalazioni vengono talvolta inoltrate anche via mail e gestite comunque in tempi rapidi.

Trasporto della fauna

Il trasporto degli animali selvatici vivi destinati al CRAS viene effettuato, da parte degli agenti del Corpo di Polizia Provinciale, in base allo specifico *"Protocollo per il trasporto della fauna selvatica viva"*, approvato con determinazione dirigenziale n°192 del 19/02/2013, dove vengono descritte le modalità più idonee da adottare per la manipolazione, il contenimento e la movimentazione degli animali, in relazione alle diverse specie o gruppi di specie.

Inoltre, con determinazione dirigenziale n°1374 del 13/11/2012, è stato approvato il *"Protocollo di intervento per la fauna selvatica in difficoltà e destinazione degli animali"* che ha fornito indicazioni dettagliate sulla destinazione degli animali recuperati.

L'incaricato alla conduzione del Cras si occupa invece direttamente del conferimento di tutti gli animali deceduti all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Sondrio, dove vengono effettuate le relative analisi sanitarie e autoptiche.

Ambiti specialistici o eventuali taxa di specializzazione

Gli animali recuperati e curati al CRAS San Rocco provengono, quasi totalmente, dal territorio provinciale; i principali gruppi di specie sono i seguenti:

- ungulati (capriolo, cervo, camoscio, stambecco, muflone);
- rapaci diurni e notturni;
- altre specie di avifauna (avifauna migratoria, passeriformi comuni e specie di avifauna alpina, tra cui, saltuariamente, anche i galliformi alpini);
- altri mammiferi (mustelidi, canidi, insettivori);
- chiroteri.

Sono invece meno rappresentate specie acquatiche o delle zone umide, per quanto, saltuariamente e soprattutto nel periodo delle migrazioni, vengano recuperate anche specie rare e di particolare valore.

L'esperienza del CRAS è quindi particolarmente mirata su specie di uccelli e mammiferi tipiche dell'ambiente montano e alpino.

Esempio di routine di recupero standard secondo quanto previsto dall'"Elenco dei compiti dei CRAS" da D.g.r. 19 ottobre 2020 -n. XI/3692 'Nuove determinazioni in merito ai

centri di recupero e soccorso della fauna selvatica in difficoltà (C.R.A.S.)' ai sensi della l.r. 26/1993 art. 6 e individuazione della rete dei C.R.A.S. lombardi.

L'agente di Polizia provinciale recupera un capriolo ferito e invia immediatamente le informazioni relative al recupero (comprese le coordinate geografiche del punto di recupero) su apposita chat, i cui dati vengono successivamente trasferiti su database del Corpo di Polizia provinciale. Non appena effettuato il recupero, l'Agente contatta il conduttore del CRAS, e si concorda nel dettaglio come accogliere l'animale. Se il recupero avviene durante il giorno, il capriolo viene condotto in una delle strutture veterinarie convenzionate, per essere sottoposto agli esami diagnostici necessari e in seguito ad un eventuale intervento di stabilizzazione o ad un intervento chirurgico mirato, se necessario. Successivamente all'intervento del veterinario, il conduttore si reca presso la struttura veterinaria per prendere in carico l'animale e ricoverarlo al CRAS. Se il recupero avviene in orario notturno l'animale viene conferito al CRAS, dove il conduttore arriva al più presto per effettuare le operazioni base per l'accoglienza, e il veterinario lo visita entro il giorno successivo, per definire diagnosi e interventi da effettuare.

In seguito alle cure, se il capriolo migliora e presenta un adeguato recupero, si valuta, a seconda delle caratteristiche dell'animale, della condizione, etc., come procedere per il rilascio, e cioè se inserirlo preventivamente in apposito recinto per un periodo di ambientamento o se effettuare il rilascio in tempi rapidi per favorire il ritorno in natura al più presto. Il giorno del rilascio il capriolo viene visitato dal medico veterinario, sottoposto a marcatura auricolare, posizionato in adeguata cassa di legno per il trasporto, e infine un agente del Corpo di Polizia Provinciale lo rilascia nell'area dove era stato rinvenuto.

Tutti i dati relativi alle operazioni effettuate vengono inseriti in apposito database Excel condiviso tramite Google Drive, dai componenti dello staff del CRAS.

1.2 DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE PRESENTI

Il CRAS si estende su una superficie di 18.500 m², di cui un quarto è mantenuto a prato mentre la parte restante è costituita da un castagneto disetaneo, alternato a peccete e laricete.

Il CRAS è interamente recintato, ed è diviso in tre principali aree da ulteriori recinzioni interne, a loro volta ulteriormente suddivise in sottoaree, che vengono destinate ad accogliere ungulati in buone condizioni fisiche, per periodi temporanei prima del rilascio, o a lungo termine nel caso di animali che non siano più rilasciabili in libertà (ad es. casi di ungulati improntati o ciechi).

La suddivisione in aree distinte è molto importante, consentendo il riparo e l'isolamento degli animali dal disturbo antropico e da eventuali rischi sanitari; inoltre permette di ospitare senza rischi animali che per motivi di opportunità o di comportamento devono restare separati tra loro (ad esempio cervi e caprioli) e di ricatturarli senza eccessiva difficoltà quando necessario.

Nel corso del 2021 è stato completato un ulteriore recinto di suddivisione, nella porzione vicina all'ingresso, caratterizzata da bosco e prato.

Al centro del CRAS è presente un edificio a due piani, collegati tramite una scala esterna, che copre una superficie complessiva di 39 m² per piano;

Al piano terra si trova un locale adibito alla registrazione dei dati, in cui si tengono i registri di ingresso degli animali e le cartelle cliniche, e una stanza più grande, che costituisce l'infermeria, il luogo di primo soccorso e il deposito dei farmaci, dove si effettua la gestione sanitaria degli animali accolti nel Centro, consistente in visite, operazioni di pronto soccorso, medicazioni e piccole chirurgie. La collocazione e le dimensioni dell'ambulatorio lo fanno ritenere ideale per tale uso, anche perché rimane isolato sia da operatori esterni, che dalle altre zone di degenza, riducendo così ulteriormente i rischi sanitari legati all'arrivo di fauna potenzialmente infetta o infestata.

In questa sala sono presenti diverse attrezzature e arredi tecnici, consultabili nel dettaglio nella relazione *"Progetto per il riconoscimento del C.R.A.S. "San Rocco" di Ponte in Valtellina"*, pubblicata sul sito web provinciale.

Il primo piano è invece costituito da un piccolo appartamento, composto da cucina, camera da letto con due letti, e bagno con doccia, utile agli operatori e con funzioni di foresteria se necessario.

Lateralmente al fabbricato, sui due lati, sono poi presenti due ricoveri, ulteriormente suddivisi al loro interno, che presentano un buon isolamento dall'eventuale disturbo antropico del personale operante e dimensioni idonee principalmente al ricovero e alla stabulazione di mammiferi e avifauna di medie-grandi dimensioni, quali ad esempio caprioli, giovani di cervo, rapaci diurni e notturni.

A fianco dei ricoveri sono presenti anche gabbie di contenimento, utili alla degenza di animali di piccole o medie dimensioni (in particolare uccelli) che necessitano di spazi contenuti per limitare il più possibile i movimenti e di un rapido accesso alla sala visite per medicazioni e cure mirate.

Inoltre sono presenti altre strutture di vario tipo per la stabulazione e il ricovero degli animali, che a grandi linee possono essere descritte come segue:

- grande gabbia in legno, con tetto a vetro, suddivisa in due scomparti, con posatoi e punti di appoggio e destinata a uccelli (principalmente rapaci);

- stalletto con lungo recinto schermato a fianco, utilizzato nel periodo di giugno-luglio per l'allevamento dei piccoli di capriolo recuperati, che in un primo tempo vengono allattati all'interno e successivamente, man mano che crescono, si spostano nel recinto confinante, per poi essere liberati in altre aree del CRAS quando diventano autonomi; lo stalletto può anche essere usato per la stabulazione di ungulati in recupero;

- casetta in legno, contenuta in una recinzione a sé stante, destinata al ricovero di mangime e materiale, non lontana dal fabbricato principale per facilitare l'accesso da parte del personale addetto;

- stabulari con fondo in battuto in calcestruzzo, coperti con rete metallica plastificata a maglia fine, protetti da recinzione metallica una leggera pendenza all'estradosso, copertura dal sole e strutturati in modo da ospitare uccelli e mammiferi di piccola e media taglia;

- stabulari in legno, destinati ad ospitare animali in buone condizioni ma non più rilasciabili in natura, schermati per evitare disturbo da eventuali passanti e coperti con rete;

-diverse gabbie in metallo, ciascuna costituita da due scomparti, un tempo usate per l'allevamento delle lepri e ora riservate alla detenzione temporanea di piccoli mammiferi;
-ampia voliera metallica, schermata su tutti i lati, all'interno del bosco, per ospitare rapaci stabilizzati, che non si possono più rilasciare, o da liberare in un secondo tempo;
-voliera a tunnel piccola, lunga circa 6 metri x 2,50, per l'allenamento di piccoli uccelli;
-tunnel di volo grande, di oltre 20 metri di lunghezza, destinato alla riabilitazione di uccelli, in particolare rapaci, che necessitano di recuperare un adeguato tono muscolare, mediante apposite sedute di allenamento al volo prima del rilascio in natura;
-corral di cattura in legno, con due aperture, in cui è possibile abituare gli ungulati ad alimentarsi, per poterli poi catturare per la reimmissione in libertà.
Ulteriori dettagli sulle strutture presenti si trovano nel progetto sopracitato.

1.3 LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL CRAS EFFETTUATI NEL 2023 E NEL 2024

Si riepilogano di seguito i lavori di manutenzione straordinaria svolti nel 2023:

- voliera nel bosco: rifacimento della copertura per l'ampia voliera metallica situata nel bosco, destinata ad ospitare grandi rapaci;
- struttura di ricovero in legno: ripristino completo della struttura destinata alla degenza di ungulati di medie o grandi dimensioni, posta nel recinto tra bosco e area aperta;
- prima accoglienza: ristrutturati gli spazi destinati alla prima accoglienza di mammiferi, attraverso il rifacimento della pavimentazione, delle pareti e dei divisori interni, in modo da renderli più idonei e funzionali anche dal punto di vista igienico e sanitario;
- nuova voliera: ricavata una nuova voliera in uno spazio non utilizzato in precedenza, al fine di una maggiore separazione degli animali;
- recinto ungulati: ampliati e ristrutturati il recinto ed il capanno utilizzati per lo svezzamento dei piccoli ungulati, rendendolo contestualmente più sicuro ed impedire l'accesso di volpi o altri predatori;
- casetta didattica: la struttura a due piani, un tempo adibita a deposito e localizzata all'esterno della parte sanitaria del Centro è stata ristrutturata, rinnovando la pavimentazione, la scala tra i due piani, le pareti interne, gli allacci dell'acqua, i serramenti. Nel 2024 è stata utilizzata alcune volte a scopo didattico; nel 2025 si programma di arrearla con appositi espositori e scaffali, in cui alloggiare il materiale da usare in occasione delle visite didattiche.

Nel corso del 2024 è stato poi effettuato un ulteriore intervento straordinario, consistito nella sistemazione e ricostruzione di alcuni stabulari, localizzati all'esterno della parte sanitaria del CRAS. Gli stabulari sono stati ristrutturati sistemandone le pareti in legno, delimitandoli con apposita rete metallica interrata, e aggiungendo una copertura parziale, al fine di renderli ottimali per la custodia degli animali irrecuperabili che possono essere mostrati al pubblico a fini didattici.

L'intervento complessivo per questo lavoro è stato pari a circa 25.000 euro.

1.4 STRUTTURA DEL PERSONALE

Nell'anno 2024, il personale previsto per la conduzione del Centro è consistito in due diverse figure tecniche, di seguito descritte.

Conduttore: operatore tecnico che gestisce il Centro, si occupa dell'accoglienza degli animali selvatici recuperati, e dell'assistenza, se occorrente, al medico veterinario; compila la scheda contenente i dati principali dell'animale e il registro informatizzato degli animali selvatici, somministra gli alimenti e gli eventuali farmaci su indicazione dei veterinari, ed esegue le attività di pulizia delle gabbie. Inoltre effettua la manutenzione delle strutture del Centro, del terreno di pertinenza e della vegetazione; conferisce le carcasse di tutti gli animali deceduti all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna Sezione di Sondrio. Nel 2022 era stato rinnovato, per tre anni, l'incarico al conduttore del CRAS; inoltre, tra i compiti del conduttore, è stata inserita anche l'attività di recupero e trasporto al CARS di animali in difficoltà, fino ad un massimo di 80, nell'area compresa tra Morbegno e Tirano.

Personale veterinario: si occupa della gestione sanitaria del Cras, delle cure e dei trattamenti di tutti gli animali consegnati ed è responsabile dei farmaci custoditi presso il Centro, di cui tiene aggiornato il registro di carico e scarico. Effettua l'esame clinico di ogni individuo recuperato vivo, inserendo i dati relativi alla diagnosi e prognosi su apposito registro informatizzato condiviso con gli altri referenti del CRAS; inoltre effettua le terapie sui soggetti ricoverati, comunica al conduttore le modalità di alimentazione e trattamento a cui deve essere sottoposto l'animale. Se necessario effettua tutti gli approfondimenti diagnostici necessari (radiogrammi, ecografie, endoscopie, esami di laboratorio) e/o gli interventi chirurgici presso la struttura medico-veterinaria di riferimento.

Definisce l'idoneità degli animali al rilascio, concordano le modalità con gli altri referenti.

Nel 2022 era stato rinnovato, per tre anni, l'incarico per la gestione veterinaria al team di tre veterinari, uno dei quali ricopre il ruolo di direttore sanitario.

Personale provinciale

La gestione del CRAS viene effettuata dal responsabile del Servizio Caccia, Pesca e Strutture Agrarie della Provincia di Sondrio coadiuvato dal tecnico faunistico, con competenze in biologia della fauna selvatica, afferente al medesimo Servizio.

Il recupero degli animali in difficoltà viene attuato, per la maggior parte, dagli agenti del Corpo di Polizia Provinciale mediante il servizio in reperibilità h 24.

Nel corso del 2023 al personale strutturato della Polizia provinciale si erano aggiunte numerose guardie volontarie venatorie, che hanno continuato, anche nel corso del 2024, ad occuparsi del conferimento della fauna trovata in difficoltà.

2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' CONDOTTA NEL 2024

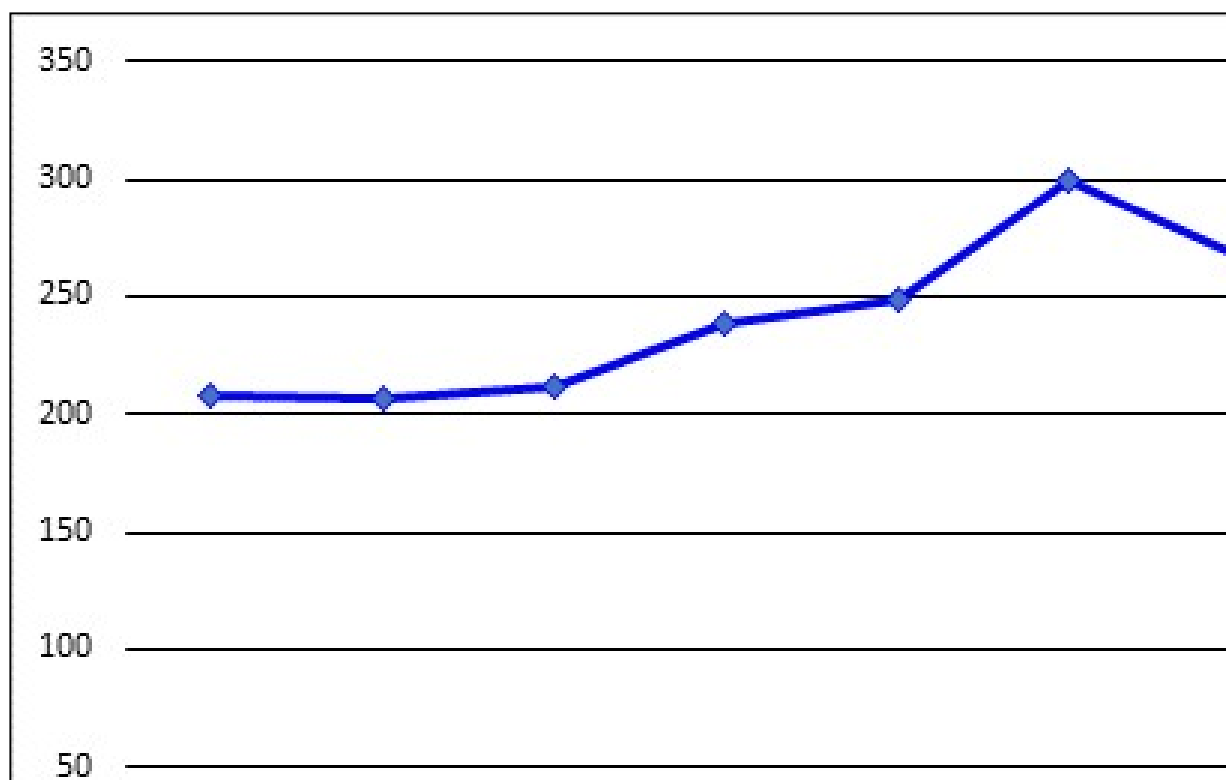
2.1 ESITO DEGLI ANIMALI CONFERITI AL CRAS

Nel corso dell'anno 2024 sono stati consegnati al CRAS San Rocco di Ponte in Valtellina, in totale, **297 animali**, così' ripartiti:

- **100 MAMMIFERI** (33.7 %)
- **193 UCCELLI** (65.0 %)
- **4 RETTILI** (1.3%)

Il numero complessivo di animali recuperati è superiore a quello dello scorso anno, anche se non di molto (266 animali recuperati nel 2023) e quasi identico a quello del 2022. In fig. 1 è visualizzato il trend dei recuperi negli anni, che evidenzia il graduale ma costante aumento fino al 2022, la lieve flessione del 2023 e il successivo rialzo nel 2024. Il numero di animali rimane comunque ormai stabilmente a poco meno di 300.

Fig. 1 – Animali recuperati al CRAS San Rocco (anni 2017-2024)



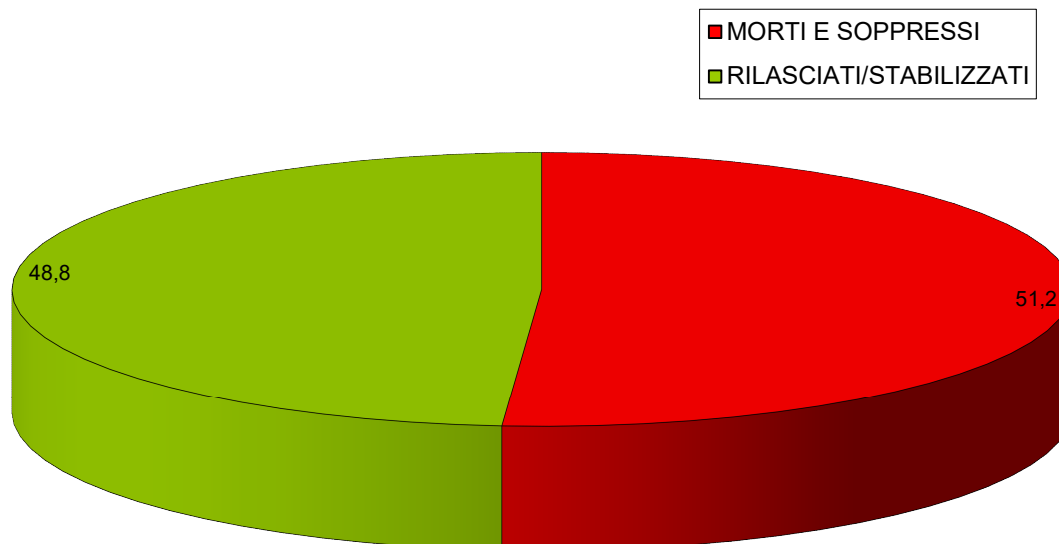
La proporzione degli uccelli recuperati è come sempre la più ingente, raggiungendo il 65% del totale; risulta comunque rilevante anche la proporzione di mammiferi sul totale, con un centinaio di animali, in proporzione simile allo scorso anno.

L'esito finale degli animali consegnati, senza considerare i rettili, è il seguente, visualizzato anche in fig. 2:

- **143** sono stati rilasciati in libertà o sono stati stabilizzati (48.8%);
- **150** sono morti, di cui 13 sono stati soppressi (51.2%).

Il successo di recupero è stato pari circa al 48%, quindi superiore allo scorso anno, quando era pari al 43%. Non si sono riscontrati particolari problemi o emergenze dal punto di vista sanitario, come rilevato nel capitolo relativo.

Fig. 2 – Esito complessivo (%) degli animali pervenuti al CRAS nel 2024



Come visualizzato in dettaglio nei paragrafi seguenti, le specie totali arrivate al CRAS nel 2024 sono state **54**, in linea con le 57 dello scorso anno, e così suddivise: 11 mammiferi, 42 uccelli, 1 rettile. Considerando tutte le specie consegnate al CRAS negli ultimi anni, si arriva a circa una novantina di specie, a conferma del fatto che il numero di specie accolte è sempre elevato in proporzione al numero di individui totali.

2.2 MAMMIFERI

Ungulati

Il numero di mammiferi arrivati al CRAS è stato anche quest'anno significativo; tra essi gli ungulati consegnati sono stati 50, quindi 3 in meno dello scorso anno; la porzione maggiore è sempre costituita dai caprioli (32 individui, pari al 64% degli ungulati totali); gli esiti di tutti i recuperi di ungulati sono riportati in tab. 3.

I cervi conferiti sono stati 8, un numero non elevato, dovuto anche all'intervento immediato dei veterinari dell'ATS sul territorio, che comporta una rapida soppressione della maggior parte degli animali investiti e trovati in condizioni gravi. A questi si sono poi aggiunti ben 10 camosci (tre in più del 2023), mentre anche quest'anno non sono stati conferiti stambecchi o mufloni.

Il successo complessivo riscontrato per gli ungulati nel 2024 è stato inferiore allo scorso anno, scendendo al 10% rispetto al 20% del 2023. Va però precisato che nel 2024 non sono stati conferiti al CRAS piccoli di capriolo nati nell'anno, che in genere hanno una sopravvivenza migliore degli adulti conferiti a causa di vari tipi di traumi.

Anche quest'anno tutti gli ungulati rilasciati sono stati marcati con marca auricolare gialla e per alcuni di essi sono state effettuate osservazioni anche a varie settimane di distanza, a conferma del successo del rilascio.

Nel complesso si conferma però la grande difficoltà nel trattare e recuperare queste specie, anche in relazione al grave stato di debilitazione in cui arrivano al CRAS.

Tab. 3 – Ungulati pervenuti al CRAS nel 2024 ed esito dei recuperi

SPECIE	TOTALE ANIMALI CONFERITI	TOT RILASCIATI	TOT MORTI/ SOPPRESSI
Capriolo	32	2	30
Cervo	8	3	5
Camoscio	10	0	10
TOTALE	50	5	45

Altre specie

Gli altri mammiferi pervenuti al CRAS sono invece ben 50 individui, appartenenti ai gruppi sotto riportati (tab. 4), con trend di aumento rispetto ai 37 del 2023. La specie maggiormente rappresentata nel 2024 è stata, come lo scorso anno, il riccio, con 10 casi, seguita dalla faina, con 9 casi, e dalla volpe, con 7. Altre specie conferite sono state lepre, scoiattolo e tasso.

Nel 2024 è arrivato inoltre un buon numero di chirotteri, in aumento rispetto agli anni precedenti. Tra questi si segnala un Molosso di Cestoni, recuperato in comune di Sondalo, che costituisce il primo caso di conferimento per la provincia di Sondrio e un Orecchione, specie di cui è interessante la conferma di presenza.

Tab. 4 – Altri mammiferi pervenuti al CRAS nel 2024 ed esito dei recuperi

GRUPPO	SPECIE	TOTALE ANIMALI CONFERITI	TOT RILASCIATI	TOT MORTI/ SOPPRESSI
Carnivori	Volpe	7	3	4
	Faina	9	3	6
	Tasso	3	0	3
Insettivori	Riccio	10	7	3
Chirotteri		14	9	5
Lagomorfi	Lepre comune	3	3	0
Roditori	Scoiattolo	4	0	4

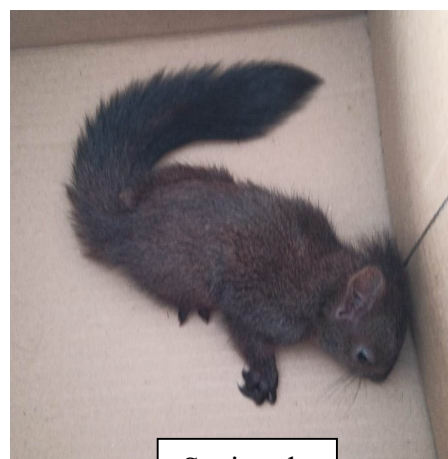
In totale, sono quindi stati rilasciati con successo 25 mammiferi (di specie diverse dagli ungulati), pari al 50% del totale, un valore inferiore, anche se non di molto, rispetto allo scorso anno. Tra questi, solo i Chirotteri appartengono a specie particolarmente protette ai sensi della 157/92 e/o inserite negli allegati II o IV della Direttiva Habitat.

Foto 5, 6, 7 e 8 alcuni mammiferi conferiti nel 2024

Molosso di Cestoni recuperato a fine novembre 2024 presso l'ospedale di Sondalo



Orecchione, poi liberato in natura



Scoiattolo



Piccoli di cervo allevati con successo

2.3 UCCELLI

Rapaci

Rilevante è stato, anche per il 2024, il contributo dei rapaci al totale degli uccelli recuperati (tab. 8). In totale sono infatti arrivati al CRAS 30 individui, un numero leggermente inferiore a quello dello scorso anno (33 rapaci totali).

In totale si tratta di 9 specie, di cui 7 rapaci diurni e 2 notturni, come riportato in tabella 8.

Tab. 8 – Rapaci pervenuti al CRAS nel 2024 ed esito dei recuperi

SPECIE	TOT INDIV	TOT VIVI (rilasciati/presenti)	TOT MORTI
Aquila reale	1	1	0
Lodolaio	1	0	1
Gheppio	5	3	2
Poiana	5	4	1
Falco di palude	1	1	0
Sparviere	7	3	4
Allocco	4	4	0
Civetta comune	4	4	0

In fig. 9 sono evidenziati gli esiti del recupero delle specie sopra riportate: nel caso dei rapaci diurni i risultati migliori si sono ottenuti per gheppio e poiana, ma anche i recuperi dello sparviere sono stati migliori degli scorsi anni. Negativo invece il decorso degli astori, conferiti con traumi troppo gravi.

L'aquila reale è stata conferita a causa di ferite multiple, su dorso, ali e occhio sinistro; la ferita all'occhio comportava anche una grave infezione all'orbita e la perdita della vista.

L'esemplare è giovane e potrebbe essere stato ferito da un attacco di conspecifico.

Come evidenziato nella relazione veterinaria riportata di seguito, è stato fortunatamente possibile curare l'infezione e l'animale è stato stabilizzato. Nel corso del 2025 si dovrà valutare il destino dell'animale e l'eventualità di rilasciarlo in natura

Interessante anche il recupero di un falco di palude maschio a causa di un lieve trauma, che è stato possibile rilasciare in tempi rapidi, e di un lodolaio, specie piuttosto non comune in provincia di Sondrio, che purtroppo è deceduto.

Ottimo il recupero dei rapaci notturni, allocco e civetta comune, che è risultato positivo per tutti gli animali conferiti, per quanto il numero di specie di questo gruppo sia stato abbastanza limitato nel 2024.

Nel complesso, il recupero dei rapaci, sia diurni che notturni, è risultato molto migliore rispetto allo scorso anno, con un valore complessivo pari al 67% dei casi pervenuti.

Fig. 9 – Esito del recupero delle specie di rapaci (n>1) nel 2024

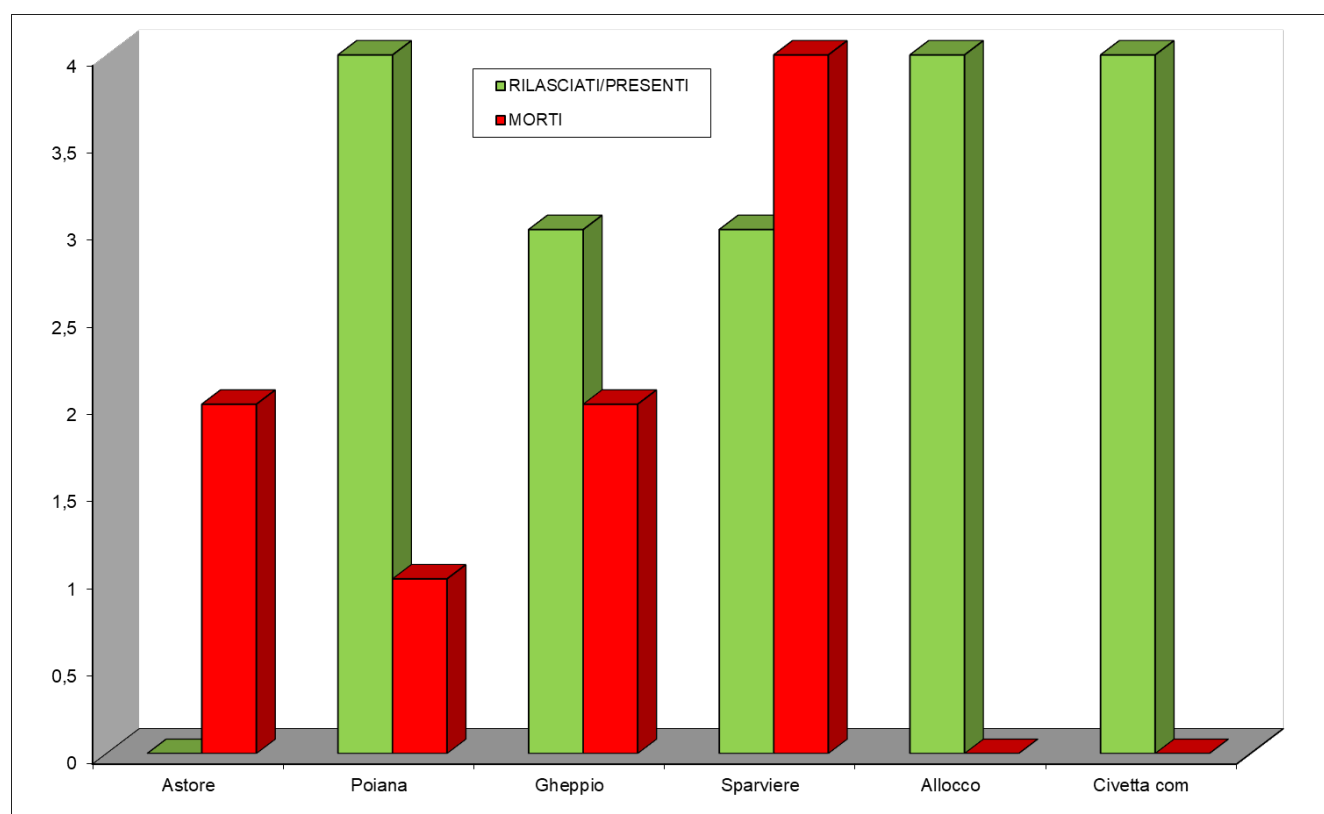


Foto 10 e 11 – Falco di palude (sx) e Aquila reale (dx) recuperati nel 2024



Altre specie

Anche quest'anno sono molto numerosi gli esemplari di altre specie di uccelli arrivati al CRAS, ben 163 individui, con un discreto aumento (+23) rispetto ai 140 conferiti nel 2023. Il 62% di questi uccelli è stato recuperato con successo, un valore anche più soddisfacente di quanto ottenuto lo scorso anno.

Nel 2024 tra non sono state segnalate specie di particolare rarità e valore naturalistico: interessante notare il conferimento di un Fiorrancino, un Frosone, un Succiacapre e un Pigliamosche, mentre non sono stati recuperati esemplari di galliformi alpini. In aumento inoltre le specie legate ad ambienti umidi, con 3 gabbiani reali, 1 airone cenerino e 1 airone bianco maggiore. Tra i picidi, 5 sono stati gli individui recuperati, di cui 1 torcicollo e 4 picchi rossi maggiore.

In totale le specie di uccelli arrivate al CRAS sono state ben 42, all'incirca come lo scorso anno, di cui 9 rapaci e 33 altre specie.

Foto 12, 13 e 14 – Varie specie di uccelli recuperati nel 2024



Succiacapre



Fiorrancino



Pigliamosche

2.4 RETTILI

Infine, come ogni anno, sono state consegnate al CRAS alcune tartarughe appartenenti alla specie *Trachemys*: quest'anno il numero raccolto è risultato basso, pari a quattro individui. Come specificato nella relazione veterinaria, gli esemplari di specie aliene sono stati sottoposti ad eutanasia.

2.5 LIVELLO DI CONSERVAZIONE DELLE SPECIE

Nel 2024 gli individui appartenenti a specie particolarmente protette dalla L.157/92 e/o dalle Direttive Europee (All. I Dir. Uccelli e All. II/IV Dir. Habitat) sono stati in totale **50, di cui 36 uccelli e 14 mammiferi**, appartenenti a 16 diverse specie, valore superiore a quanto riscontrato nel 2023, grazie in particolare al numero più elevato di chirotteri conferiti.

Questi animali hanno quindi costituito circa il **17%** dei conferimenti di uccelli e mammiferi al CRAS, una percentuale indubbiamente rilevante sul totale.

In tab. 15 è riportato l'elenco dei tutti gli animai conferiti al CRAS nel 2024, in ordine alfabetico.

Tab. 15 - Elenco di tutti gli animali arrivati al CRAS nel 2024, per specie

SPECIE	classe	n° animali 2024	% su tot 2024
airone bianco maggiore	U	1	0,3
airone cenerino	U	1	0,3
allocco	U	4	1,3
aquila reale	U	1	0,3
astore	U	2	0,7
cardellino	U	2	0,7
cinciallegra	U	3	1,0
civetta comune	U	4	1,3
codirosso	U	12	4,0
cornacchia grigia	U	2	0,7
corvo imperiale	U	1	0,3
falco di palude	U	1	0,3
fiorrancino	U	1	0,3
frosone	U	1	0,3
gabbiano reale	U	3	1,0
germano reale	U	1	0,3
gheppio	U	5	1,7
ghiandaia	U	1	0,3
lepre comune	M	3	1,0
lodolaio	U	1	0,3
merlo	U	22	7,4
nocciolaia	U	1	0,3
passero	U	12	4,0
pettirosso	U	2	0,7
picchio rosso maggiore	U	4	1,3
piccione	U	21	7,1
pigliamosche	U	1	0,3
pipistrello nano	M	12	4,0
pipistrello spp	M	2	0,7
poiana	U	5	1,7
rondine montana	U	4	1,3
scoiattolo	M	4	1,3
sparviere	U	7	2,4
storno	U	1	0,3
succiacapre	U	1	0,3
taccola	U	2	0,7
tartaruga d'acqua Trachemys	R	4	1,3
tasso	M	3	1,0
torcicollo	U	1	0,3
tordo bottaccio	U	1	0,3
tortora	U	4	1,3
tortora dal collare	U	3	1,0
upupa	U	1	0,3
verzellino	U	1	0,3
volpe	M	7	2,4
TOTALE		297	100,0

2.6 PROVENIENZA

Nel 2024 la totalità degli animali recuperati proviene dalla provincia di Sondrio, cosa che conferma l'importanza del CRAS per l'ambito interamente montano della Provincia.

2.7 PERSONALE RECUPERATORE

In tab. 16 sono riportati i responsabili dei recuperi per i tre gruppi di specie.

Rispetto allo scorso anno la percentuale di animali conferiti dal Corpo di Polizia Provinciale (a cui sono stati aggiunti anche i conferimenti di altro personale provinciale) è leggermente aumentata, attestandosi al 40% circa.

Il personale afferente al CRAS, considerando sia veterinari che conduttore, ha nettamente incrementato i conferimenti, arrivando al 45% del totale, mentre la frazione di animali consegnata da privati è calata.

Nel 2024 non sono stati conferiti animali da parte di Carabinieri forestali, Enpa e Polizia municipale né dal Parco Nazionale dello Stelvio.

Interessante notare come i recuperi effettuati dallo staff del CRAS abbiano riguardato in gran parte uccelli (quasi 100 individui); un trend simile si rileva per i privati, che hanno conferito solo un numero molto basso di mammiferi; il contrario accade invece per le guardie volontarie, che vengono spesso chiamati per incidenti stradali o situazioni problematiche con ungulati, di cui infatti hanno conferito ben capi.

**Tab. 16 – Personale responsabile del recupero degli animali
pervenuti al CRAS nel 2024**

RECUPERATORE	UCCELLI	MAMMI FERI	RETTILI	TOT	%
Polizia provinciale e altro person. Prov	66	49	4	120	40.4
Conduttore e veterinari CRAS	97	37	0	134	45.1
Privati	28	3	0	30	10.1
Guardie volontarie venatorie	2	11	0	13	4.4
TOTALE	193	100	4	297	100

2.8 PERIODI DI RECUPERO

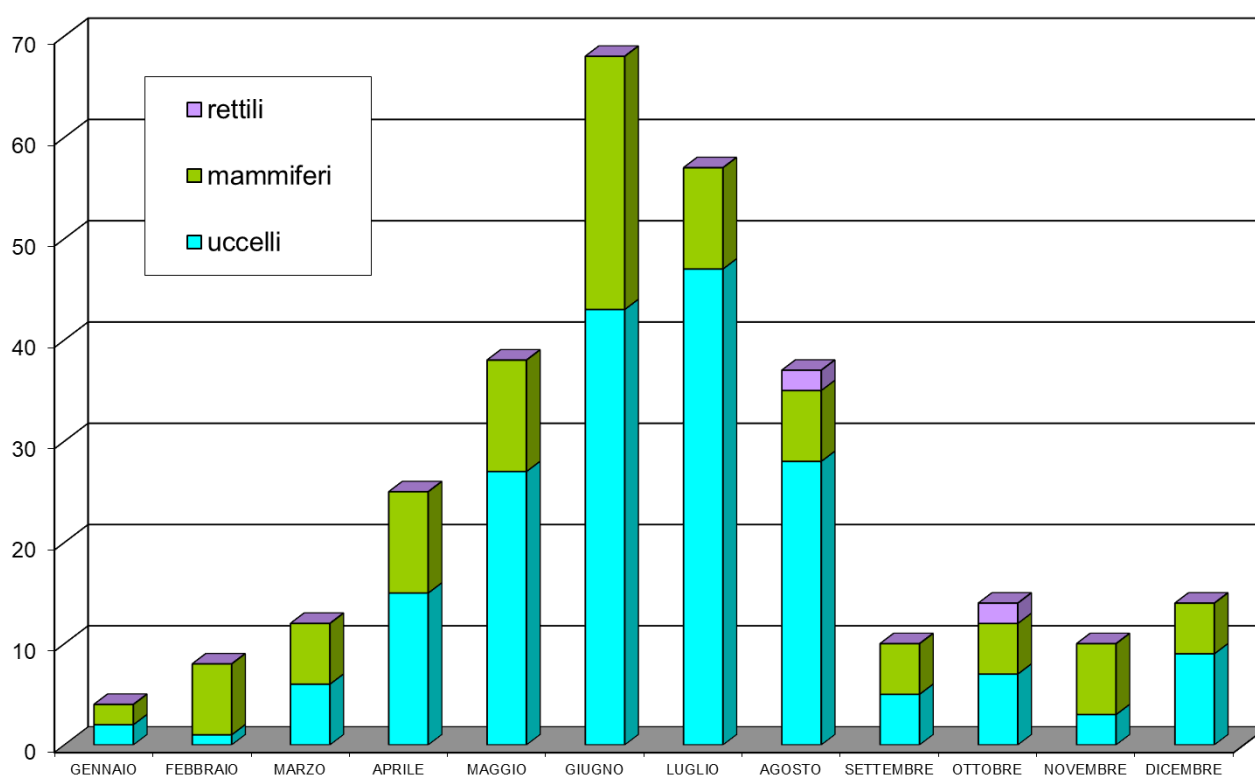
In tab. 17 e fig. 18 sono riportati gli andamenti mensili dei recuperi per le tre classi di vertebrati.

Come negli anni scorsi, la maggioranza dei recuperi viene effettuata da maggio ad agosto, con un picco che anche quest'anno, come nel 2023, è stato particolarmente elevato a giugno, in relazione alle nascite di molte specie di avifauna, mentre in agosto i recuperi sono calati leggermente rispetto allo scorso anno. Tra settembre e dicembre i recuperi hanno oscillato da un minimo di 10 a un massimo di 14 animali/mese.

Tab. 17 – Andamento mensile dei recuperi al CRAS nel 2024

MESE	UCCELLI	MAMMIFERI	RETTILI	TOT	%
GENNAIO	2	2	0	4	1,3
FEBBRAIO	1	7	0	8	2,7
MARZO	6	6	0	12	4,0
APRILE	15	10	0	25	8,4
MAGGIO	27	11	0	38	12,8
GIUGNO	43	25	0	68	22,9
LUGLIO	47	10	0	57	19,2
AGOSTO	28	7	2	37	12,5
SETTEMBRE	5	5	0	10	3,4
OTTOBRE	7	5	2	14	4,7
NOVEMBRE	3	7	0	10	3,4
DICEMBRE	9	5	0	14	4,7
TOTALE	193	100	4	297	100,0

Fig. 18 – Andamento mensile dei recuperi al CRAS nel 2024



2.9 CAUSE DI RECUPERO

Infine si riportano in tab. 19 e in fig. 20 e 21 le cause principali dei recuperi effettuati, scorporando le tartarughe.

Anche quest'anno la categoria "traumi" è divisa in due sottocategorie, con distinzione tra "incidenti stradali", da un lato, e "altri traumi" dall'altro, quali impatti contro vetrate, diroccamenti, urti contro cavi elettrici, per consentire un maggiore dettaglio.

Anche nell'anno 2024 la maggiore causa di conferimento per gli uccelli è relativa ad animali inetti e nidiacei (oltre 100 individui), mentre i traumi, di varia natura, sono la seconda causa, con 38 casi. Quest'ultima è la categoria principale per i mammiferi, per quanto quest'anno sia quasi raggiunta dalla categoria dei piccoli inetti, in aumento rispetto allo scorso anno. Sono aumentati i casi di animali conferiti per malattia, o debolezza, mentre gli incidenti stradali sono diminuiti, probabilmente grazie anche al fatto che nel caso di impatti tra veicoli e ungulati, gli animali feriti gravemente vengono soppressi subito su indicazione del veterinario ATS che interviene. Il numero di animali predati, leggermente maggiore del 2023, è comunque ancora sottostimato dal momento che diversi individui arrivano feriti, anche gravemente, senza che sia possibile accertare l'esatta causa e vengono quindi genericamente inseriti tra i traumatizzati.

Inoltre si sono verificati purtroppo due casi di uccelli (una tortora e una poiana) ferite gravemente con pallini per carabine ad aria compressa.

Rimane infine una quota consistente di casi per i quali non è nota la causa di recupero.

Tab. 19 – Cause di recupero in uccelli e mammiferi conferiti al CRAS nel 2024.

CAUSE DI RECUPERO	UCCELLI	MAMMIFERI	TOT	%
Malattia, fame, debolezza	5	16	21	7.2
Armi da fuoco (bracconaggio)	2	0	2	0.7
Piccolo inetto/recuperato senza sintomi	105	22	127	43.3
Predazione (cani, gatti o altro)	17	3	20	6.8
Incidenti stradali	3	16	19	6.5
Trauma (diroccamenti, cavi, altri impatti)	38	23	61	20.8
Incastrati in rete, manufatti, caduta vasche	7	3	10	3.4
Ignota	16	17	33	11.3
TOTALE	174	90	264	100

Fig. 20 – Cause di recupero dei MAMMIFERI conferiti al CRAS nel 2024

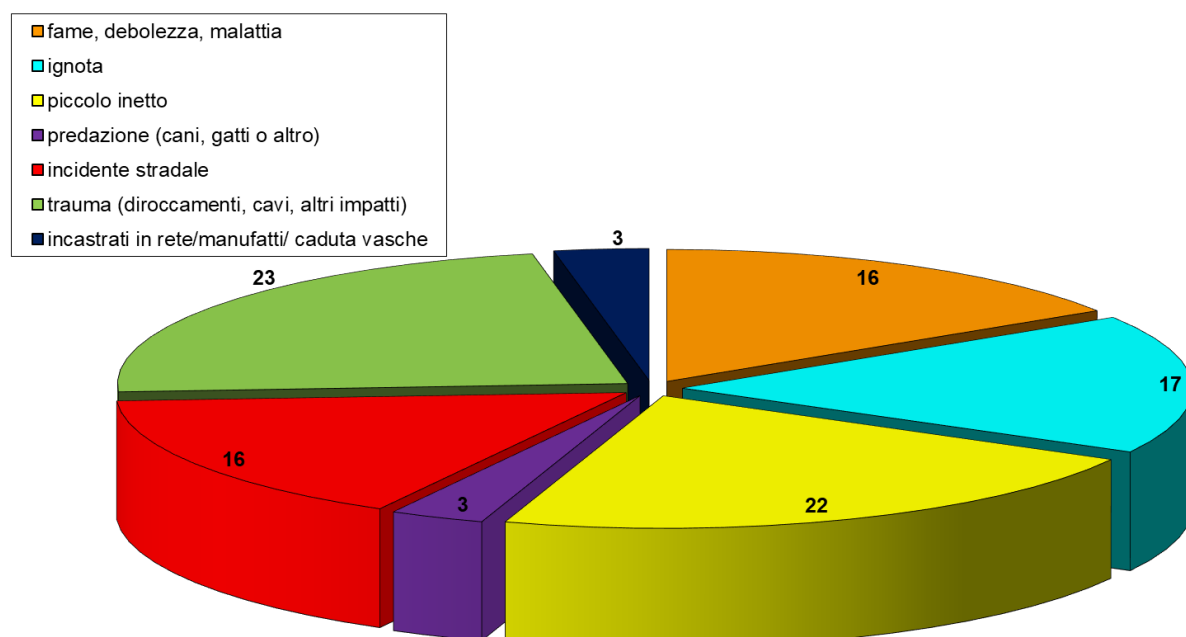
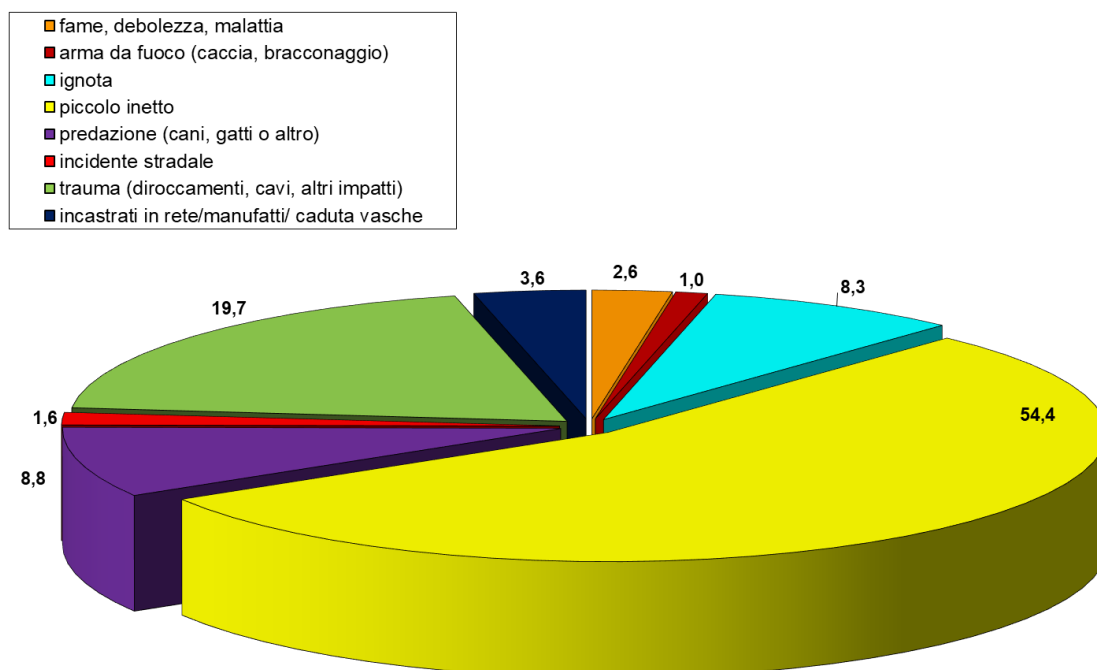


Fig. 21 – Cause di recupero degli UCCELLI pervenuti al CRAS nel 2024



2.10 REGISTRAZIONE DEI DATI SU APPOSITO DATABASE

Nel corso del 2024 la registrazione delle schede delle cartelle cliniche degli animali ha continuato ad avvenire mediante database Excel, condiviso con il gruppo di lavoro tramite Google Drive, cosa che ha reso più efficiente e agile la rendicontazione del lavoro svolto. Il database è stato migliorato dall'Ufficio faunistico provinciale, inserendo alcune specie mancanti e favorendo l'inserimento dei dati mediante vari campi precompilati e menu a tendina, con validazione automatica del dato inserito (ad esempio per i comuni di provenienza, o il nome della specie), al fine di evitare il più possibile eventuali errori e omissioni di digitazione.

2.11 ATTIVITA' DI DIDATTICA E ALTRE INIZIATIVE

Nel corso del 2024 è continuata l'attività didattica, svolta all'esterno del CRAS, negli spazi dedicati.

In relazione anche ai lavori in corso, le visite didattiche sono state ridotte, e si sono tenuti solo i seguenti incontri:

- 5 giugno: classe di studenti universitari del corso di Gestione della Fauna Selvatica, tenuto dalla prof.ssa Silvana Mattiello per il corso di laurea in "Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente e del Territorio Montano" dell'Università degli Studi di Milano (Polo di Edolo);
- 25 luglio: gruppo di 40 ragazzi del centro estivo di Chiuro, suddivisi in gruppi, con i loro accompagnatori.

Anche quest'anno il ruolo dei CRAS nel recupero della fauna selvatica è stato illustrato in occasione di varie lezioni effettuate nelle scuole elementari e medie della provincia, nonché in corsi di formazione (ad es. per l'Università della Terza Età di Tirano).

Il tecnico faunistico
Maria Ferloni

